

N-TC
NUOVO
TEATRO
DELLE
COMMEDIE

PRESENTA

una produzione



Scene di Libertà

di Jan Friedrich

REGIA DI FRANCESCO CORTONI



05/10/2018 - MUTAMENTO ZONA CASTALIA - San PIETRO IN VINCOLI - TORINO
03/11/2018 - CAPOTRAVE/KILOWATT - TEATRO DELLA MISERICORDIA - SAN SEPOLCRO (AR)
04/11/2018 - ATTO DUE - TEATRO DELLA LIMONAIA - SESTO FIORENTINO (FI)
06/11/2018 - MERIDIANO ZERO - TEATRO FERROVIARIO - SASSARI
07/11/2018 - BATISFERA TEATRO - EX-ART/EX LICEO ARTISTICO - CAGLIARI
29/11/2018 - LITTLE BIT FESTIVAL - NUOVO TEATRO DELLE COMMEDIE - LIVORNO
30/11/2018 - TEATRO DELLE ARTI - TEATRO POPOLARE D'ARTE - LASTRA A SIGNA (FI)
01-02/12/2018 - TEATRO DELLA TOSCANA - TEATRO ERA - PONTEDERA (PI)
01/02/2019 - TEATRO DEI VENTI - TEATRO DEI SOGNI - MODENA
08-09-10/02/2019 - ZOE TEATRO - SALA ICHOS - NAPOLI

Con il sostegno del MiBACT e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa
"Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura"



LA STORIA



La danza scenica di Jan Friedrich racconta la storia di **5 ventenni che cercano una via di fuga** dal mondo che li vuole responsabili. I giorni spensierati della gioventù sono finiti e nuove e infinite possibilità si aprono di fronte a loro. Ma come affrontarli senza perdere se stessi e l'un l'altro? La Lori idealistica che vede bugie in tutto ciò che la circonda e che sta cercando la vitalità che ha avuto una volta, deve fare i conti con il fatto che il suo fidanzato Josch sta trasformando la loro relazione in un calcolo costi-benefici. Dopo che lei lo invita a partire, finisce da sola e si raffredda fino alle ossa accanto a un mare di possibilità. L'amante di Josch, Pascal, non evita il sesso con i cani

né si fa scrupolo a ferire le persone che lo circondano trasformando il proprio dolore in puro cinismo. Bastian, invece, ha costantemente bisogno di aiuto e il rapporto indefinito con Anni è giunto alla fine perché lei non può o non vuole più aiutarlo, nonostante la sua sindrome da crocerossina. Bastian per questo non risparmia gesti estremi come un tentativo di suicidio ma solo per attirare ancora una volta l'attenzione su se stesso. **Il dramma finisce con un colpo di scena**, netto, inaspettato. L'ultimo atto si apre all'interno di un cimitero, ci aspettiamo la commemorazione di Bastian ma in realtà mentre la scena si dipana ci accorgiamo che ad essere andata via è la Lori idealistica. Ha preso il suo shuttle una volta per tutte ed è volata via, in un'altra dimensione.

Il **dramma riflette sulla condizione giovanile**. Tutti quelli che in realtà sono ancora all'inizio pensano di essere al loro apice. All'inizio, i personaggi ci appaiono molto saggi e pieni di

esperienza, ma nessuno dei cinque sa cosa vuole veramente. In questa ignoranza i sintomi del presente cominciano a manifestarsi, il che suggerisce la massima libertà ma genera anche **spaesamento e vuoto interpersonale** scatenando emozioni nuove per i protagonisti. I personaggi dinanzi a questa estrema libertà non riescono a concludere niente, tutto è abbandonato prima che inizi. Josch che è omosessuale inizia a flirtare con Anni, ma indietreggia a metà strada. Lui, d'altra parte, viene abbandonato da Lore che arriva troppo tardi all'aeroporto e manca il volo per le vacanze. Pascal sta per fare l'amore con Bastian, ma poi preferisce dirigere le proprie attenzioni al cane e lasciare Bastian nella sua solitudine. Lore diventa il centro della sofferenza che crea un mondo che spinge spudoratamente tutti a confessare

che, dopo tutto, vogliono solo salvare la propria pelle. **Un mondo che ridicolizza tutte le promesse fatte.**



NOTE DI REGIA



Scene di libertà è **un pugno nello stomaco**. Stordisce da quanto è lucido e diretto. Nonostante si componga di un'architettura drammaturgica complessa fatta di atti, o quadri, che non si prestano ad un ordine consequenziale logico, i protagonisti ricompongono una storia che non è finalizzata a raccontarci com'è andata ma a **far emergere loro stessi come individui alla ricerca di senso e relazioni significative**. I cinque giovani berlinesi, protagonisti del dramma, hanno piena libertà sia nel muoversi che nel fare esperienze anche sessualmente estreme, ma non riescono ad amare e ad amarsi. Il tutto diventa ancor più reale se si pensa che a scrivere è un giovanissimo drammaturgo

berlinese nato nel 1992 che da voce alla propria generazione. Senza retorica, l'autore, ci restituisce una generazione di ventenni con un profondo bisogno d'amore e che si incantano dinanzi alla possibilità di prendere uno Shuttle e abbandonarci su questa terra.

IL REGISTA

Francesco Cortoni

Si forma come attore presso la Fondazione Pontedera teatro con un corso promosso dalla Regione Toscana. Come attore lavora, tra gli altri, con Chiara Guidi (Raffaello Sanzio), Gaetano Ventriglia, Dario Marconcini, Silvia e Luisa Pasello, Emanuele Gamba, Marco Sanna.

Fonda la compagnia Pilar Ternera con la quale realizza spettacoli e laboratori teatrali per le nuove generazioni e la nuova scena ottenendo riconoscimenti in tutta Italia. Nel 2010 dirige "Provaci ancora" dalla tragedia di Romeo e Giulietta vincitore del premio nazionale Giovani Realtà del Teatro Accademia Nico Pepe di Udine. Dirige diversi spettacoli di teatro ragazzi che partecipano a diverse rassegne e vengono ospitati da diversi teatri, fra gli altri il Teatro Stabile d'Abruzzo, La botte e il Cilindro (SS), La città del teatro Cascina. Nel 2016 dirige "Ho un vizio al cuore" tratto dagli atti unici di Cechov che debutta all'interno della rassegna Teatri di Confine promossa dalla Fondazione Toscana Spettacolo. Nel 2017 avvia il progetto "Scena Europa" in collaborazione con Pav (Roma e l'Università di Pisa).

GLI ATTORI

Giulia Gallone

Diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" nel 2013 debutta al Teatro di Roma con I pilastri della società diretta da Gabriele Lavia e sempre con lui prende parte ai Sei personaggi in cerca d'autore prodotto dal Teatro della Toscana-Pergola. Sempre alla Pergola è in scena nel 2015 con Meda sempre sotto la direzione di Lavia. Prende parte allo spettacolo Girls like that che debutta al Teatro Belli di Roma e fa parte del cast di DNA-Bulling Game di A. Renzella.

Gloria Carovana

Diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" si forma con L. Salveti, M. Farau, M. Civica, M. Popolizio e Gi. Barberio Corsetti. Nel 2015 è vincitrice del premio HYSTRIO "Ugo Ronfani" mentre nel 2016 del premio "Franco Molè". Prosegue la sua formazione presso il centro Teatrale Santa Cristina con F. Russo Alesi. Nel 2017 debutta al Piccolo Teatro di Milano con In cerca d'autore. Studio sui sei personaggi, con la regia di L. Ronconi.

Giacomo Masoni

Frequenta il corso triennale per attori del Centro artistico il Grattacielo sotto la direzione di Alessandro Brucioni dove studia tra gli altri con L. Musella, P. Mazzarelli, O. De Summa, L. Capuano, L. Kemp, D. Deflorian. Frequenta seminari con C. Brie, M. Civica, M. Cividati. Nel 2010 si avvicina alla danza con Amina Amici e seguendo seminari con M. Brinner. Dal 2015 fa parte dell'accademia sull'arte del gesto condotta da V. Sieni. Ha lavorato con O. De Summa, M. Corderio e F. Della Monica.

Marco Fiorentini

Ha partecipato a diversi laboratori teatrali condotti da diversi insegnanti tra cui, L. Pasello, F. Cortoni, M. Santeramo, A. Traversi e M. Ricci. Dal 2010 lavora con Guascone Teatro e con Pilar Ternera. Fa parte, in qualità di regista, del gruppo Cinematica Film con cui ha prodotto Il grido, Confine del Marte, A fior di Pelle, L'amore è tutto qui e altri film.

Saverio Ottino

Si è formato come attore partecipando a diversi laboratori condotti, tra gli altri, da S. Iannello, L. Tessieri, A. Ierardi e G. Vierda, maturando esperienze in spettacoli e produzioni di diversi stili e generi. Nel 2010 fonda la compagnia Dopo le quinte, collabora con la compagnia TeatroLabile di Pisa e più recentemente con il gruppo studio Teatro Lux.

PILAR TERNERA

La compagnia Pilar Ternera nasce nel 2004 per volontà di un gruppo di artisti provenienti da diversi campi che si incontrano sul terreno comune della ricerca teatrale. Nel 2007 la direzione artistica è rilevata da Francesco Cortoni che avvia progetti artistici rivolti, oltre che alla nuova scena anche alle nuove generazioni e all'infanzia. Nel 2012 vince il bando Funder 35 promosso dalla Fondazione Cariplo e Acri. Dal 2013 la compagnia gestisce il Nuovo Teatro delle Commedie di Livorno, uno spazio aperto che mette a disposizione della città e delle sue realtà artistiche per contribuire al rilancio culturale della città. Nel 2016 vince il bando Residenze Teatrali della Regione Toscana che riconosce il Nuovo Teatro delle Commedie come luogo di residenza per il triennio 2016/18. Ha organizzato oltre 600 eventi all'interno del NTC aprendo il teatro a collaborazioni con istituzioni e realtà quali Regione Toscana, Università di Pisa, Istituto Mascagni di Livorno, Teatro Goldoni di Livorno, Fondazione Toscana Spettacolo, Nata Teatro, Teatro di Cascina, Teatro d'Abruzzo, Armunia e altri. Produce diversi spettacoli teatrali tra cui *Non ho prospettive*, *Provaci ancora*, *Cenere alle Ceneri*, *Cenerentola e il soffio magico*, *Pinocchio*, *Ho un vizio al cuore*, dai tre atti unici di Cechov.

STAMPA

HYSTRIO

Marco Menini

“Nell'affrontare la sfida Francesco Cortoni opta per una regia aggressiva ed esibita che sembra rispecchiare la violenza insita nel testo. Tutto accade con i cinque interpreti che abitano una scena caratterizzata da pochi oggetti essenziali e dall'uso di piazzati sparati in faccia, che sembrano squarciare l'interiorità dei personaggi. Il testo risulta davvero efficace nel raccontare con nitore e senza retorica una sofferenza generazionale quanto mai attuale, simboleggiata dai tragici eventi che chiudono la pièce e che vedono al centro una delle due protagoniste. Il buon gruppo di attori e la felice regia danno di *Scene di libertà* il lavoro più convincente della compagnia toscana, a cui si deve pure il merito di aver rappresentato in Italia per la prima volta il giovane drammaturgo berlinese Jan Friederich”.

TEATRO E CRITICA

Andrea Pocosgnich

(...) “Cortoni entra nei vuoti, non per riempirli di risposte ma per conferire sostanza teatrale; tra una scena e l'altra la musica elettronica di Simone Lalli bombarda il palcoscenico, gli attori alleggerendosi del peso emotivo contribuiscono insieme alla disposizione dei pochi oggetti (qualche sedia, un materasso...), al puntamento dei fari sistemati sul pavimento e – quasi intenti a ribaltare l'egoismo dei personaggi a cui devono dar voce – aiutano la sistemazione dei compagni che dovranno cominciare un nuovo dialogo”.

<http://www.teatrocritica.net/2017/11/giovani-jan-friedrich-liberta-disimpegno/>

CREDITS

Con
Giulia Gallone
Elisa Ranucci
Giacomo Masoni
Marco Fiorentini
Saverio Ottino

regia di Francesco Cortoni Assistente
alla regia Elena De Carolis Luci
Gabriele Bogi

traduzione Serena Grazzini e Francesca Leotta

SCHEDA TECNICA

CONSOLLE LUCI CON POSSIBILITA'
MEMORIE DIMMER 18 CANALI
REGIA FRONTALE
IMPIANTO AUDIO CONSONO ALLO SPAZIO
AMPLIFICATORI PREFERIBILI DENTRO LA
SCENA MIXER AUDIO 12 CANALI
LUCI 9 PAR 62
7 PC 1000 CON BANDIERE
1 DOMINO
3 SAGOMATORI ETC
CAVI E PROLUNGHE NECESSARIE
AL MONTAGGIO
QUADRATURA NERA, MEGLIO SE ALLA TEDESCA CON USCITE DX, SX SUL FONDO.

CONTATTI

3479708503